

MULTA ALL'ITALIANA

Dopo tante brutte esperienze fatte da giovane, mio babbo ha capito che a volte, quando si viaggia, è meglio raccontare delle piccole bugie. Me ne sono accorto anch'io quella domenica che portò me e tutta la famiglia in gita a Ravenna.

Erano circa le tre del pomeriggio e viaggiamo dalle parti di Punta Marina quando mio padre, svoltando da una strada a un'altra, prese una curva troppo larga e imboccò la statale abbondantemente oltre la riga, finendo nell'altra corsia. Purtroppo dietro dei cespugli c'erano due carabinieri, appostati sulle loro moto, che ci fermarono subito per farci la multa. Allora mio babbo, che per lui pagare una multa era un'offesa mortale, cominciò tutta una storia che lui era figlio di un ufficiale dei carabinieri, che suo fratello lavorava al comando generale dei carabinieri e che una cosa così era impossibile. Poi aveva anche chiesto a tutti e due se conoscevano il capitano tal dei tali e il tenente talaltro, e i due carabinieri sono rimasti così perplessi e preoccupati delle sue conoscenze che ci hanno chiesto se avevamo mai fatto prima quella strada e se la conoscevamo, e quando gli abbiamo tutti detto di no, che non la conoscevamo, hanno dato un'occhiata alla mia carrozzina legata sul portapacchi e ci hanno detto "Allora vi accompagniamo". Così si sono messi davanti alla nostra macchina e abbiamo attraversato tutta la campagna intorno a Ravenna preceduti dai due carabinieri in moto con la sirena accesa, che ci scortavano come se fossimo stati persone importantissime. Poi, arrivati a Ravenna, i carabinieri ci hanno salutato e noi li abbiamo ringraziati.

Gianluca Buono

Centro Socioriabilitativo Casa Rodari

Sezione racconti